

# POESIE

di

Diego Valeri

## AUTUNNO PORTA GIORNI...

*Autunno porta giorni  
scorciati, pieni di taciti addii,  
sparsi di vuoti improvvisi: le rondini  
già partite, le voci delle strade  
scarnite e rade, sfogliate le rose  
ultime e sole.*

*Così pallido nella sera il fiume  
a traversare, solo, l'ombra oscura  
dell'immensa pianura.*

*E, nelle notti sole, il germe,  
il verme di quell'unico pensiero,  
vivido e nero.*

## PRIMAVERA E MEMORIA

*All'aprirsi dell'aria spaccata dal vento,  
trafitta da lunghe spade d'argento,  
la terra ricomincia il suo tempo,  
senza memoria dei millenni e dei giorni,  
ignara d'inizi e ritorni:  
erba drizzata, sparsa fronda,  
acqua che fugge in lucida onda,  
primo fiore, colore.*

*Ma noi, su noi stessi piegati  
dal peso di giorni e millenni,  
nutriti e abbeverati  
di stanche attese, di speranze morte,  
noi non possiamo ricominciare;  
noi abbiamo solo occhi per guardare  
l'eterna fumana estuare  
dalle innumerevoli porte  
del mondo; noi, chiusi in profondo  
nel nostro guscio di memoria umana,  
separata finita lontana.*

## WIEN

*Grande la sera sopra  
le sterminate vie,  
lungo i foschi giardini, popolati  
di cornacchiette allegre. Poi si entrava  
in corridoi di case scorticate,  
si riusciva in piazze immense, erette  
di bianche architetture.*

*Sparso di sepolcri era il luogo:  
una città di morti. Inrise  
d'ombra tutte le cose. Ombra ogni pietra,  
ogni foglia, ogni fiore e filo d'erba;  
ombre i rari viventi, dal sorriso  
disincantato.*

*Una dolcezza grande  
come la sera ci colmava il cuore.*

### VISO BIANCO

*Anche tu, viso bianco,  
anche tu senti la dolcezza grave  
dell'autunno che si dissangua lento,  
e sei più dell'usato e dolce e grave  
e bianco.*

*Come se in te fluisse  
nuova più bianca linfa,  
e ne filtrasse una luce più fina:  
questo puro splendore estenuato  
d'ottobre, al primo brivido di freddo.*

### AVARA GIOVINEZZA

*Avara giovinezza, tu vuoi tutto  
per te: la vita che trascorre intorno,  
tutto quello che un attimo soltanto  
gli occhi ti sfiora, i sensi ti accarezza  
o ti punge, l'amore che ti arride  
e l'amore che piange. Cacciatrice  
di splendide ombre fuggitive; sempre  
a mani piene, sempre a mani vuote.*

*Ma la vecchiezza che non vuol più nulla  
molto, tutto possiede. Anche l'amore.  
Anche la morte. Posa essa la tempia  
palpitante su la tenera spalla  
dell'amore, e la morte, ecco, l'è sopra  
con la sua grande nuvola di oblio.*

#### AUGURIO DI CAPODANNO

*Io credo all'uccellino batticoda:  
che ci porti il buon anno.  
Scorre liscio su l'umido tappeto  
di bruni muschi, alla soglia del mare,  
sosta un tratto a beccare, e poi di nuovo  
scivola via come una spola, vola,  
sparisce in cielo. Neppur ci ha guardati.  
Ma è bello, affusolato, grigio e bianco:  
porta, certo, il buon anno.*





Nicolas De Staël: *Composizione Céladon* (1948)  
Mostra di N.D.S. al Civico Museo d'Arte Moderna di Torino

